

**PROVINCIA DI REGGIO EMILIA – Comune di Castellarano  
PIEVE DI SAN VALENTINO**



San Valentino è un paese di campagna, dai gruppi di case sparse sulle prime alture dell'Appennino, tra il torrente Tresinaro e il fiume Secchia, a più di 300 metri di altitudine, nel comune di Castellarano, provincia e diocesi di Reggio Emilia. Tutt'intorno vi sono campi e vigne, più in alto boschi di castagne e di querce. Il cielo è spesso azzurro intenso, pieno di luce. E' l'inizio degli anni '30 del secolo scorso. Le strade s'inerpicano tra i fondi coltivati e la vita trascorre carica di lavoro e di fatica.

La chiesa è antica, in stile romanico, dall'aspetto rustico e sicuro. Sembra un po' una fortezza, ma ancor più una buona madre intenta a proteggere i suoi figli.

Sorse dedicata a S. Eleucadio, Vescovo di Ravenna, nel 2° secolo d. C, ed è nominata in tutti i documenti che dal secolo X in poi appartengono alla storia della diocesi di Reggio. Fu consacrata dal Vescovo Alberio nel 1160.

Verso la metà del '400, ormai cadente, fu riedificata quasi per intero dal parroco don Giovanni Ferri.

Dal 1626, al titolo di S. Eleucadio, fu aggiunto quello di S. Valentino, Vescovo di Terni nel 3° secolo, martire.

Ora la chiesa è dedicata ai santi Eleucadio e Valentino, la cui festa si celebra il 14 febbraio di ogni anno.

È il vero centro del paese, in ogni stagione dell'esistenza, luogo di preghiera e di formazione cristiana.

Attorno all'altare su cui si celebra il Sacrificio di Gesù nella Messa, al Tabernacolo dove Lui è realmente presente, ha raccolto nei secoli generazioni di famiglie nell'adorazione e nella preghiera, ha seminato luce e amore, ha costruito un numero grande di esistenze, ha asciugato lacrime e consolato dolori indicibili.

Ogni navata termina con un'abside: in ognuna è collocato un altare. L'altar maggiore, rivolto a mezzogiorno, al Cristo che sorge, arde e illumina, fu edificato dal parroco don Èrcole Gorzanini, nel 1627. In fondo al coro, dietro l'altar maggiore, si trova un grande quadro con la Madonna dal volto di madre che mostra a chi entra il suo Bambino. Ai suoi fianchi sono raffigurati i santi Eleucadio e Stefano protomartire.

Gli altri altari sono dedicati alla Madonna del Carmelo, alla Madonna del Rosario con S. Domenico di Guzman; ai santi Michele arcangelo, Carlo Borromeo e Pancrazio; ai santi Valentino e Antonio di Padova.